

La ricostruzione degli ultimi minuti di volo del Boeing è un atto di accusa per Israele

L'AEREO DENUNCIAVA SERI GUASTI AGLI STRUMENTI ED ERA DIRETTO VERSO UN AEROPORTO EGIZIANO

Presentata ai giornalisti al Cairo la registrazione dei contatti radio con l'aeroporto della capitale egiziana - Il generale israeliano Hod ammette che il velivolo volava verso ovest e che è stato colpito nel punto in cui le ali si uniscono alla fusoliera - Non potevano esserci dubbi che si trattasse di un aereo di linea civile trovato fuori rotta - Le vittime sono 105

Nella capitale egiziana è giunta questa mattina una commissione d'inchiesta libica, composta da cinque persone e capeggiata dal direttore generale delle Aviolines libiche Mohamed Dekbabi, che ha avviato subito un'indagine sui contatti degli ultimi minuti tra la torre di controllo del Cairo e il pilota dell'aereo civile abbattuto da caccia israeliani nel Sinai occupato.

Il mondo arabo esprime sdegno e collera per la tragedia

«Adesso tutti possono vedere chi sono i veri terroristi»

Messaggi dei capi di stato arabi al colonnello Gheddafi - Una nota di Sadat a Waldheim e un passo del segretario della Lega

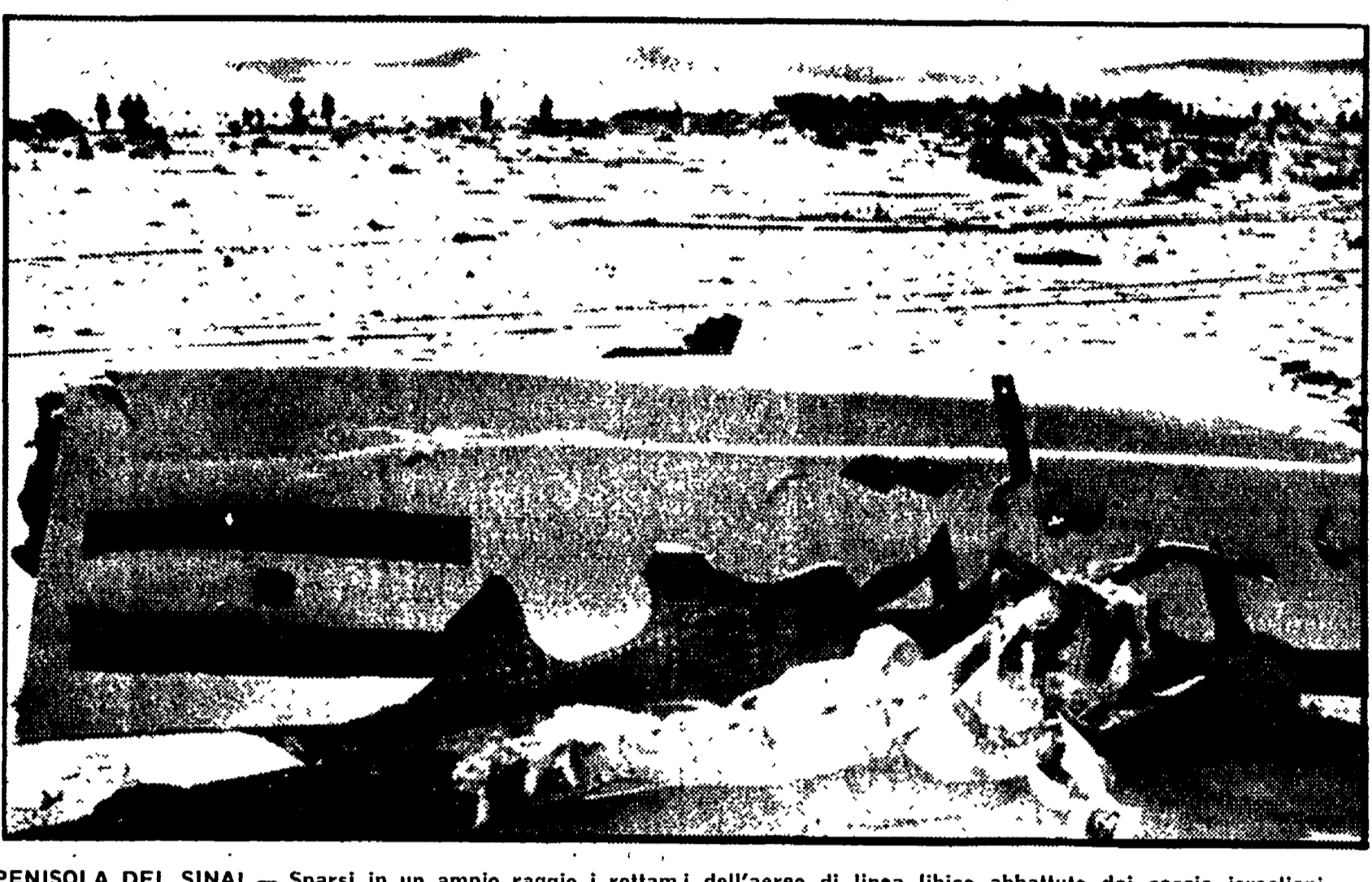
IL CAIRO, 22. Nell'opinione pubblica di tutto il mondo arabo sdegno e dolore si alternano alla collera per il gravissimo atto di pirateria aerea compiuto dagli israeliani contro il Boeing di linea libica. Il ministro degli Esteri di Tripoli Mansur el Khikha, ha definito l'abbattimento dell'aereo «un atto criminale ed ha detto che le vittime sono «martiri della aggressione israeliana».

IL CAIRO, 22. La registrazione presentata da Hatem dura nove minuti e riguarda tutto il periodo in cui il Boeing è stato in contatto radio con l'aeroporto del Cairo. L'ultima comunicazione del pilota dice testualmente: «Credo che abbiamo qualche problema con gli strumenti di rotta», aggiungendo poco dopo: «dietro di noi ci sono quattro mig».

Dal nastro, ha sottolineato il capitano Hassan Solim, direttore generale dell'aviazione civile egiziana, ambasciatore a Beirut, «è evidente che il pilota non pensò di trovarsi sul Sinai, e quando se ne accorse era già sotto il fuoco israeliano. E' da ricordarsi che sulla zona infuriava una tempesta di sabbia, che la visibilità era assai scarsa e che anche un atterraggio di emergenza avrebbe comportato, con oltre cento passeggeri a bordo, delle serie difficoltà. Anche la rotta non lascia adito a dubbi: quando è stato colpito l'aereo che si era trovato troppo spostato verso nord-est, volava in direzione ovest, cioè verso il territorio israeliano».

Il presidente dell'Irak, Al Bakr, ha definito l'episodio «un atto criminale» e una prova di disprezzo verso i principi morali e umani. Il rappresentante egiziano alle Nazioni Unite, ambasciatore Meguil, ha consegnato al segretario dell'Onu Waldheim una nota del presidente Sadat nel corso di un colloquio di mezz'ora, e ha detto che l'Egitto metterà a disposizione dell'Onu la registrazione dell'ultima conversazione fra l'aereo e la torre di controllo del segretario della Lega Araba, Rind, ha chiesto a sua volta all'Onu di intraprendere passi contro i responsabili dell'abbattimento dell'aereo libico. A Beirut, ha tenuto una riunione di emergenza l'organizzazione delle società aeree arabe (AAOC) che ha indetto per lunedì, sempre nella capitale libanese, una conferenza di tutti i direttori delle compagnie affiliate.

A Bn, si è svolta nell'ufficio della Lega Araba una riunione degli ambasciatori arabi nella RFT per denunciare il terrorismo e la pirateria israeliani e ricordare che i palestinesi hanno mai fatto uccidere aerei di linea in volo né ucciso passeggeri di aerei dirottati.



PENISOLA DEL SINAI - Sparsi in un ampio raggio i rottami dell'aereo di linea libico abbattuto dai caccia israeliani

Falsi i pretesi «accenti nuovi» nella politica di Tel Aviv

MOSCA: GLI ISRAELIANI VOGLIONO IMPEDIRE UNA SOLUZIONE PACIFICA

Commenti della TASS e della «Pravda» sottolineano la complicità di Washington. Non si può «restare indifferenti di fronte alla pericolosa scalata di brigantaggio»

MOSCA, 22. «Noi ci troviamo», scrive la TASS a proposito dell'abbattimento dell'aereo libico «in presenza di una scalata dei crimini dei militaristi israeliani, che perseguono non un solo obiettivo: terrorizzare i paesi arabi, acuitizzare il clima al massimo, escludere ad ogni costo e con tutti i mezzi l'eventualità stessa di una soluzione del conflitto meridionale nella pace».

Atene: migliaia di studenti in piazza. Violenti scontri si sono verificati oggi tra studenti e poliziotti in una delle principali piazze di Atene. Ingenti forze di polizia hanno caricato le migliaia di giovani che, affluiti dall'Università, si erano radunati in Piazza Omnia inneggiando alla «libertà per la Grecia» e ribellando la loro opposizione ai provvedimenti repressivi del regime.

Il segretario generale del PCUS è giunto ieri a Praga

DISCORSO DI BREZNEV IN OCCASIONE DELL'«ORDINE DI LENIN» A HUSAK

Sottolineata la figura di militante antifascista e di dirigente internazionalista del segretario del partito comunista cecoslovacco - Svoboda annuncia una amnistia per i cecoslovacchi che hanno lasciato il paese dopo i fatti del '68

PRAGA, 22. Il segretario generale del CC del PCUS, Breznev, è giunto oggi nella capitale cecoslovacca per partecipare alle celebrazioni del 25. anniversario della vittoria di febbraio dei lavoratori cecoslovacchi. Alla stazione centrale, paventata a festa, Leonid Breznev è stato accolto calorosamente dal segretario generale del PCUS, Gustav Husak, dal presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda, dal presidente del Consiglio Struzal e da altre autorità.

Intensa emozione in Francia per l'abbattimento dell'aereo libico

Il governo di Parigi esige di partecipare all'inchiesta

«Le Monde» parla di «errore ingiustificabile», di «atto insensato» che «non mancherà di avere conseguenze politiche nefaste»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. L'abbattimento dell'aereo di linea libico da parte dell'aviazione di guerra israeliana ha provocato un'intensa emozione in Francia, tanto più che l'operazione ha fatto cinque vittime francesi tra i membri dell'equipaggio, di cui quattro morti e un ferito grave.

Questa mattina il ministro degli Esteri Schumann ha ricevuto al Quai d'Orsay il ministro d'affari israeliano Joseph Hadass (che sostituisce l'ambasciatore Ben Nathan attualmente in ferie) per discutere l'emozione del governo e dell'opinione pubblica francese a seguito dell'attacco di un aereo libico che è costato la vita a cittadini francesi che compivano una pacifica missione di cooperazione tecnica.

Si è appreso che il governo francese esige che propri rappresentanti ufficiali partecipino, in qualità di osservatori, all'inchiesta delle autorità israeliane. Schumann ha al tempo stesso condannato l'atto di forza commesso dall'aviazione israeliana contro il territorio libanese sottolineando che tali atti «non possono che aggravare una situazione preoccupante, mortificare le vittime innocenti e ostacolare gli sforzi in corso per ristabilire la pace».

Nel suo editoriale di questa sera «Le Monde» parla di «errore ingiustificabile», di «atto insensato che avrebbe potuto essere evitato» e rileva che questo dramma, facendo seguito al bombardamento contro due campi di profughi palestinesi nel Libano «non mancherà di avere conseguenze politiche nefaste». Persino il «Figaro», accontentando i due avvenimenti, parla di «politica spietata» e di «totale intransigenza» da parte dello Stato ebraico.

Londra: siluro alla pace

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. Solo un'inchiesta internazionale la può ampia e imparziale, può dire come si siano svolti i fatti nello spazio aereo sul canale di Suez: questo è quel che il ministro degli Esteri di Londra, Stomont, e il ministro dell'Interno, Joseph Hadass, hanno detto in una conferenza stampa di fronte a un'assemblea di giornalisti e a un'assemblea di parlamentari di fronte a un'assemblea di parlamentari di fronte a un'assemblea di parlamentari.

La stampa sottolinea il carattere del tutto controproducente della politica di Tel Aviv di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Razzismo

La Stampa di ieri mattina pubblicava in fondo alla prima pagina un titolo e un sottotitolo che recavano la notizia dell'aereo libico abbattuto dalla caccia israeliana con più di cento passeggeri a bordo. Se un qualsiasi aereo libico fosse stato abbattuto da un aereo di guerra israeliano, la notizia sarebbe stata probabilmente l'informazione avrebbe avuto un quotidiano libanese lo stesso rilievo e in più magari un intero numero di partecipazione umana. E' vero che anche altri giornali italiani (e così anche il telegiornale delle 13.30 di ieri) hanno parlato con imbarazzo di gravissimi atti terroristici israeliani! Ma il foglio di Agnelli è stato il più squallido di tutti.

Monito di Tito sui pericoli di una guerra per il Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 22. L'azione dei paesi non allineati, la situazione nel Medio Oriente e in Indocina, i problemi europei e la confidenza per la sicurezza europea, la politica estera jugoslava, i rapporti con l'Italia e con l'Australia, la posizione della Jugoslavia nei confronti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America, sono stati i temi di un'ampia intervista che il presidente Tito ha rilasciato al giornale «Vestnik» di Zagabria. Tito ha detto di attribuire una grande importanza alla preparazione della quarta conferenza dei capi dei paesi non allineati che dovrà dare buoni risultati sia perché le tendenze contrarie ai blocchi militari: si vanno allargando, sia perché nuovi paesi aspirano alla indipendenza e alla completa sovranità, sia perché i paesi non allineati debbono assumere un ruolo più attivo nel mondo e che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente e che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente e che la conferenza europea delle Nazioni Unite.

Tito ha detto di ritenere che la situazione in Europa sia notevolmente migliorata rispetto a tre o quattro anni fa e che la conferenza europea dovrà essere posta anche la questione del Mezzogiorno perché se dovesse scoppiare una guerra per il Medio Oriente, la Jugoslavia più terribile di quella del Vietnam e coinvolgerà moltissimi paesi dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

Arturo Barioli

Si dimette il Consiglio universitario di Barcellona

BARCELONA, 22. Il consiglio universitario di Barcellona, riunitosi in seduta straordinaria, dopo aver preso visione di un decreto del 25 luglio 1972, con il quale viene abolita l'autonomia di quella università, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio ha fatto presente che il decreto non ha tenuto conto del parere e dei suggerimenti delle autorità preposte all'università. «La nuova situazione», afferma una nota resa pubblica «presuppone un cambiamento sostanziale nel consiglio dell'università».

Romolo Caccavola